

La colpa Quasi un noir di Lorenza Ghinelli che scende nell'oscura provincia dell'anima

Un corvaccio nero vola sui ragazzi di Rimini

! SERGIO PENT

Lorenza Ghinelli, al suo secondo romanzo dopo l'onirico *Il divoratore*, è già una ruvida presenza del panorama narrativo. Ancora incerta tra un miscuglio di generi che non riesce - o non vuole - diventare un genere, affronta problematiche scomode con linguaggio aspro e telematico, frenetico come un SMS, dimostrando una volontà di raccontare il Male che potrebbe - tra qualche anno e qualche libro - diventare un marchio di fabbrica.

Per ora Lorenza è incerta tra le solide connotazioni di Ammaniti e Simona Vinci, in tema di adolescenti smarriti, ma un qualche brandello del miglior Stephen King emerge, a tratti, dai deliri

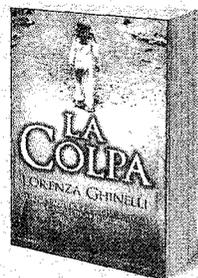
freudiani dei suoi personaggi. Qui, in aggiunta, abbiamo un titolo che rimanda a un vecchio - e non certo consanguineo - romanzo di Laura Grimaldi, *La colpa*, appunto, e alcune immagini da incubo in cui i Cani Neri deliranti da uno dei tre protagonisti, non possono non rammentare uno dei capolavori di Ian McEwan, un altro che ha esordito affrontando tematiche scottanti riferite agli anni giovani.

Troppo «normale» per essere definito un vero noir, *La colpa* si muove su un terreno ibrido di violenze e di affetti, in quella periferia dei sentimenti in cui ogni gesto diventa esemplare, specie se il destino non ti sorride. Siamo a Rimini - e nelle campagne limitrofe - il presente è datato 1999 ma potrebbe essere oggi, o dopodomani. Estefan e

Martino sono amici e quasi coetanei, alla boa dei diciotto, Greta è una bimba di nove anni che vive in campagna con il nonno dopo la morte della madre tossica al momento del parto. I destini dei tre ragazzi costituiscono l'ago della bilancia del romanzo, ma soltanto nel finale un po' troppo consolatorio: per il resto, ognuno si trova ad affrontare da solo il sentimento oscuro della colpa, che aleggia come un corvaccio nero sul loro passato. Estefan è davvero responsabile della morte del fratellino di un mese, Sebastiano, quando lui aveva solo nove anni? E Martino riuscirà mai a liberarsi di quel segreto che si porta dentro dagli otto anni, dal giorno in cui suo zio Tullio lo invitò a entrare a casa sua abusando di lui? E quale sarà la colpa di Greta, forse

quella di aver infranto le regole del silenzio che di notte l'hanno fatta incontrare con Estefan nella stalla, di nascosto dal nonno?

Lorenza Ghinelli è brava nell'inserire gradualmente la sostanza del racconto in un contesto all'apparenza singhiozzante, dal quale emerge - come una involontaria confessione collettiva - la disperazione che cova in fondo all'anima dei tre ragazzi. Certi aspetti della violenza e del dolore avrebbero potuto essere forse più suggeriti che esplicitati, ma l'intenzione regge, si arricchisce di significati e arriva pericolosamente vicina a esplodere. L'oscura provincia dell'anima grava sui tre giovani destini, e qui la mano rapace di Eraldo Baldini si fa avanti nel buio: ma l'autrice sfugge alla tentazione, libera la speranza, lascia aperto il futuro su una luce più chiara.



→ Lorenza Ghinelli
→ LA COLPA
⇒ Newton Compton
→ pp. 241, €9,90
→ E' diplomata in grafica pubblicitaria, fotografia, web design e montaggio digitale. Laureata in Scienze della Formazione, ha conseguito, presso la Scuola Holden, il Master in tecniche della narrazione. Il suo primo romanzo è «Il Divoratore» (Newton Compton).

